Martedì 6 Settembre 1910

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XV N. 214

Conto Corrente colla Posta

LETTERE TRIESTINE

Al cinematografo — L'energia d'un console — L'ultima — Proprio mentre dura il cordialissimo convegno.

Trieste 4. — In barba ai convegni di ministri, qui la situazione si fa sempre più grave, l'allarme è generale. Fatti incredibili si succedono ed avvenimenti incompatibili, suscitando vivo fermento.

Per gli arrestati che languono all'ospedale, non si vede ancora un barlume di speranza, l'autorità intanto continua a mettere a dura prova la pazienza dei cittadini. Proprio in questi giorni di grande «affratellanza» italiana si sono avuto due casi gravissimi di persecuzione d'italiani.

Giorni sono un agente provocatore del governo entrò deliberatamente al Cinematografo Spina per provocare il proprietario che, fra parentesi, è l'unico cittadino italiano che possegga la licenza per un Cinematografo, e perciò è bersagliato da tutti gli odii e le persecuzioni del governo e della polizia. Non passa mese, si può dire, senza che lo Spina si veda fatto segno a rappresaglie da parte dell'autorità: o gli si proibisce la rappresentazione d'un quadro che altri Cinematografi proiettano, o gli si impedisce di far suonare il pianino elettrico della sua sala d'aspetto, mentre ciò a tutti gli altri Cinematografi è permesso, o gli si sequestrano le sue assunzioni particolari o gli si minacciano lo sfratto: e tutto perchè è un cittadino del regno! Ben due volte il regio console d'Italia dovette intervenire con tutta energia presso la Luogotenenza per prendere la difesa dello Spina.

Giorni sono dunque il cancellista di Luogotenenza Antonio Patera, letto sul manifesto che fra gli altri quadri del programma figurava anche una proiezione dell'arrivo dei Sovrani d'Italia a Cettigne, entrò deliberatamente nella sala, deciso a fare scoppiare uno scandalo, a danno del sig. Spina. Aveva con sè i suoi due figlioletti.

Al momento in cui apparve sullo schermo l'automobile reale che portava Re Vittorio e la Regina Elena a Cettigne, il Patera istigò pare, i suoi piccini a battere le mani. Il loro esempio fu naturalmente seguito subito da tutto il pubblico.

Allora si vide il Patera alzarsi e gesticolare, gridando che era un'indegnità che si esponessero tali quadri e si facessero tali dimostrazioni. Poi recatosi dal sig. Spina, che si trovava nella sala d'aspetto, gli ripetè eccitato alla presenza di molte persone «che era una porcheria che si potessero esporre simili quadri».

Rispose lo Spina che per esporre dei quadri avea avuto il permesso dell'autorità.

E perchè l'autorità abbia concesso al sig. Spina di rappresentare un quadro — aggiungo io — è certo che il quadro doveva essere bene privo di tutto ciò che potesse eccitare la suscettibilità austriaca.

Mi meraviglio poi — continuò il signor Spina, rivolto al Patera — che ella abbia coraggio di fare questo ca- del diavolo, dopochè sono stati proprio i suoi bambini a dare il segnale degli applausi!

Furibondo il Patera rispose: Lei vedrà con chi ha da fare!

E si recò direttamente alla direzione di Polizia.

Mezz'or'ora dopo lo Spina riceveva ordine di sospendere assolutamente le rappresentazioni del quadro raffigurante l'arrivo dei Reali d'Italia a Cettigne, e l'invito di recarsi la mattina dopo alla Polizia.

Lo Spina vi si recò e quale non fu la sua sorpresa apprendendo che il Patera aveva esteso un lungo verbale contro di lui, affermando che lo Spina stesso aveva dato il segnale degli applausi per provocare una dimostrazione!

Il commissario, che avea citato lo Spina, annunciò inoltre a questo che in base al verbale assunto, doveva far chiudere definitivamente il Cinematografo.

Appena avuto sentore della cosa, l'egregio console generale d'Italia a Trieste barone Acton si portò, accompagnato dal viceconsole avv. Galli, alla Luogotenenza, dove domandò con tutta energia ragione del procedere dell'autorità.

— Ma dove siamo? Ma in che paese siamo, signori? — chiese risolutamente. — L'autorità austriaca non permette dunque che si rappresenti una proiezione raffigurante i Reali d'Italia e, peggio ancora, prende misure severissime se si applaudono i Sovrani alleati?

Continuando su questo tono, con ammirabile energia, il console ed il vice console riuscirono a far sospendere tutte le disposizioni riguardanti il quadro e il signor Spina.

Il fatto fu commentato nel modo più aspro dalla stampa locale.

Ora poi è venuto a conoscenza della cittadinanza un nuovo fatto gravissimo. Mesi fa alcuni giovani mazziniani erano stati condannati a pene varianti da alcuni giorni ad alcuni mesi di detenzione per aver tenuta un'adunanza ad insaputa dell'autorità. Fra i condannati c'era anche il sig. Oddo Marinelli di Ancona, direttore della «Giovane Italia», il quale terminò l'altr'ieri a mezzodì la sua prigionia.

Allorchè però si apprestava ad uscire dal carcere, gli fu detto che la Polizia aveva reclamato il suo arresto, essendosi riservata di espellerlo senza indugio dallo Stato.

Inutili riuscirono le proteste e le pratiche per avere almeno la dilazione d'un giorno, di qualche ora... L'altra sera alle 10.45 il signor Marinelli fu scortato al piroscafo che parte per Venezia e costretto ad imbarcarsi e partire, senza neppure lasciargli il tempo di cenare!..

Potete immaginare l'esultanza dei cittadini per questi fatti. Fra i regnicoli sopra tutto l'agitazione è vivissima.

E dire che il ministro Di San Giuliano ieri era ancora a «cordialissimo» convegno col ministro Aehrenthal.

La provocazione slovena a Trieste

Buoni effetti dei comizi diplomatici!

Trieste, 5 — *Come già preannunziai* era stata organizzata per oggi da una società operaia croata una gita a Trieste, gita che dagli organi sloveni era stata considerata come una dimostrazione nazionale.

La cittadinanza triestina, ritenendo che lo scopo degli organizzatori fosse quello di ledere il carattere italiano della città, protestò contro la progettata dimostrazione e chiese al governo che, *come era stato fatto recentemente* a Cilly, non venisse permessa la passeggiata-dimostrazione in città con bandiere e canti sloveni.

Inoltre negli ultimi giorni furono tenuti due comizi di protesta.

Ieri arrivarono gli sloveni. La polizia aveva sbarrato con cordoni la strada dal molo alla sede della Società Slava, cosicchè i gitanti, arrivati alle 11 antimeridiane accolti dalla locale organizzazione operaia slovena, sono stati accompagnati senza incidenti fino alla sede della Società Slava, ove dal balcone sono stati pronunciati discorsi di occasione. Dietro i cordoni si sono raggruppati molti italiani cercando di rompere i cordoni e giungere fino alla sede della Società Slava, ma ne furono impediti dalla polizia.

I cittadini allora si riformarono in colonna percorrendo la città al canto degli inni nazionali.

Da un caffè slavo essendo partita una provocazione, la folla lo assaltò devastandolo. Inoltre furono spezzati i vetri alle sedi delle banche slave e boeme.

Stassera, dopo la partenza degli slavi la polizia operò dieci arresti di cittadini.

Un articolo del "Piccolo„ sequestrato

Il *Piccolo* di stamane uscito con un sensato e sereno commento sulle provocazioni slovene di ieri e sulla condotta del Governo è stato sequestrato. Più tardi ne è uscita una seconda edizione la quale dando tutti i particolari della memorabile giornata aveva il posto dell'articolo in bianco.

A distanza di pochi giorni dal convegno diplomatico austro-italico questi fatti non possono se non dimostrare anche una volta che lo spirito pubblico in Austria come in Italia non crede e non partecipa alla maggiore o minore cordialità coi quali i ministri dei due stati *si ritrovano a banchetto e discorrono* dei rapporti fra i due paesi.

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

Servizio telegrafico del "Paese„

Le manovre navali

Il re a Venezia

Venezia 5 (Stefani) — Il re di ritorno dal forte del campo trincerato ricevè a bordo del «Trinacria» gli *ammiragli* e i *comandanti della squadra* e subito dopo in lancia si recò a fare un'escursione sul litorale. Domattina il re assisterà agli esperimenti di tiro delle nuove batterie del forte Cavallino e S. Nicolò del Lido, l'ammiraglio Viotti si recò a Mestre ad assistere alla relazione del generale Cadorna sui movimenti del partito Rosso. L'avv. Bettolo si recò sulla *Menfi* ad assistere ad una colazione durante la quale furono ricambiati dei cordiali brindisi.

Il programma dei giorni seguenti

Il Re si è recato a Chioggia e oggi accompagnato dal ministro della guerra dal generale Pollio, capo di Stato maggiore, e dal ministro della Marina, visiterà insieme ai 14 generali il campo trincerato di Mestre assistendo ad una manovra coi quadri.

Ecco il programma dei giorni seguenti:

Cinque settembre: alle 15 i parlamentari e giornalisti visiteranno l'arsenale di Venezia, la flotta continuerà nei preparativi delle manovre per i giorni seguenti.

Giorno 6: alle ore 6.30 esercitazione di rastrellazioni fuori Malamocco.

Le torpediniere *Pegaso* e *Clio* coi parlamentari e giornalisti partiranno dalla riva del Forol.

Alla sera si avrà una azione di siluranti contro la nave maggiore con lancio di siluri. A disposizione dei parlamentari e dei giornalisti saranno la *Pisano* e la *Saint Bon*.

Giorno 7: nelle ore del mattino si avrà l'attacco delle squadre riunite che rappresenteranno l'inimico contro la piazza di Venezia.

Giorno 8: parata delle navi: parate di tutte le unità che hanno preso parte alle manovre, in tutto 104.

Qui si ripete che il Re appena finite le manovre andrà in Puglia.

Uno scontro fra greci e turchi alla frontiera

Vienna 5 (Stefani) — Il *Corrispondenz Bureau* riceve da Salonicco: Presso la frontiera greco-turca ebbe luogo uno scontro tra turchi e greci armati. Tre greci uccisi gli altri fuggirono, i turchi ebbero un morto e due feriti.

Una festa a favore di italiani disoccupati a Buenos Ayres

Buenos Ayres 5. — Al padiglione italiano dell'Esposizione vi fu una festa di beneficenza a favore dei impiegati ed operai rimasti disoccupati in seguito al recente incendio dei magazzini «Città di Londra» che furono completamente distrutti. La festa della carità produsse una somma ragguardevole.

Le relazioni commerciali con l'Austria

Roma 5. — In questi giorni si è parlato tanto delle relazioni politiche fra l'Italia e l'Austria che forse non è inopportuno dire qualche cosa anche sulle relazioni commerciali: tanto più che se politicamente abbiamo da muovere dei lagni, economicamente dovremmo elevare anche più alta la voce.

Negli ultimi anni, in cui rimase in vigore il vecchio trattato, le vendite delle merci nostre crebbero di 56 milioni e mezzo, cioè del 65 per cento e le compere aumentarono di 54 milioni, pari al 44 per cento.

Le esportazioni nostre rimanevano sempre inferiori, in via assoluta, alle importazioni dell'altra parte; ma siccome, in via relativa, progredivano più celermente esse, prima o dopo, avrebbero, finito con l'eguagliare le austro-ungariche. Invece, col regime del trattato in vigore, le importazioni dall'Austria in Italia sono salite da una media di 186 milioni (triennio 1903-905) ad una media (triennio 1906 1908) di 250 milioni, mentre negli stessi periodi la media delle esportazioni dall'Italia in Austria è salita appena da 116 a 124 milioni.

La conclusione immediata è che bisogna prepararsi seriamente — come invocava recentemente alla Camera l'onorevole Artom — alla rinnovazione dei trattati per mitigare gli effetti di patti a noi poco favorevoli.

La conclusione ultima è che un'alleanza non cementata nè dal sentimento nazionale nè dall'interesse del Paese, anche in un regime monarchico come il nostro, può rimanere anche in vita, ma è irreparabilmente condannata a finire.

Il programma militare sarà svolto integralmente

Roma 5 (Stefani) — La notizia pubblicata da un giornale intorno ad un supposto rallentamento nello svolgimento integrale del nostro programma militare quale venne recentemente approvato al Parlamento, non ha il menomo fondamento di verità. Quel programma ebbe sin qui e continuerà ad avere il suo graduale e perfetto svolgimento nei modi e nei limiti di tempo prospettati al Parlamento. Ne è sicura garanzia il pieno accordo che su questa come su ogni altra di tali questioni che interessano la difesa del paese, è sempre esistito ed esiste fra il presidente del Consiglio ed il Ministro della guerra. Accordo sempre esplicato in deliberazioni unanimi del consiglio dei ministri.

Il consiglio dei ministri spagnuolo

Madrid. — Al Consiglio dei ministri il ministro degli esteri Gargia Prieto giunto appositamente stamane a Madrid comunicò la nota del Vaticano ricevuta in questi ultimi giorni. Canalejas espose quindi la linea di condotta che deve seguire il gabinetto in tale questione in armonia col programma di orientamento progettato e definito. Il consiglio dei ministri, dette voto di fiducia a Canalejas perchè questi di accordo col ministro degli esteri rediga i termini della risposta al Vaticano e adotti quei provvedimenti che possano essere resi opportuni da tale risposta particolarmente per ciò che riguarda le relazioni colla Santa Sede. Il consiglio dei ministri si occupò poscia della nota del sultano del Marocco rimessa ultimamente al ministro degli esteri dall'inviato marocchino.

Menelik moribondo

Addis Abeba, 5 (Stefani) — Le condizioni di Menelik sono sempre gravissime.

Lo sciopero generale a Barcellona

Barcellona 5 Stefani — Una delegazione della solidarietà operaia si presentò alle tipografie dei *giornali* costringendo gli operai a sospendere il lavoro. I giornali però oggi si pubblicano. Si inviò la parola ordine che è di sospendere il lavoro per tempo indeterminato. La Polizia è mobilizzata pel mantenimento dell'ordine il governatore civile ebbe una conferenza col governatore militare.

La cronaca del colera

Il bollettino ufficiale sul decrescere del colera

Roma 5 (Stefani) — Dalla mezzanotte del 3 alla mezzanotte del 4 si sono avuti in provincia di Foggia: a S. Margherita due nuovi casi ed un decesso dei giorni precedenti, a Trinitapoli casi nuovi due ed un decesso dei giorni precedenti, a Cerignola un caso sospetto, a S. Ferdinando nessun caso e nessun decesso.

Nella provincia di Bari, a Barletta casi nuovi sei e decessi quattro dei quali due dei giorni precedenti, a Molfetta casi nuovi due ed un decesso, ad Andria un caso ed un morto, a Trani, Bisceglie, Ruvo, Canosa, Bitonto nessun caso e nessun decesso.

Nota satirica del giorno

Il Bollettino del colera

— *Che si dice in Puglia del bacillo „virgola„?*

— *Pare che si stia per fare.... punto e basta.*

Gemme letterarie giornalistiche

(Dalla «Patria del Friuli»)

«*Pareva che ieri il sig. Gabinetti(?) avesse voluto volare. Da Udine aveva portato una nuova elica, per sostituire a quella guasta dell'altro giorno*».

«*Molta gente quindi si era radunata nelle ore pomeridiane accanto all'angar, ma fu vera delusione* quando, l'areoplano fu *condotto fuori dopo avergli cambiato l'elica fu ricondotto dentro, fra il* malcontento del non accontentato *spettatore*».

Ma questi scrittori sono disturbati dal bacillo „virgola„!

VARIETA'

Il femminismo in Persia

Finora l'emancipazione della donna e le sue aspirazioni politiche potevano considerarsi come novità occidentali, anzi quasi esclusivamente anglo-sassoni Ma le *suffragettes* di Londra e di New York, pur facendo molto parlare di sè, rompendo finestre e tenendo innumerevoli *meetings*, non sono giunte ancora ad alcun risultato pratico, mentre le donne persiane, dice la *Croix* di Parigi, rappresentano già una forza politica notevolissima nel paese.

Da buone massaie, esse si occupano principalmente delle questioni economiche. A Teheran le donne innalzarono lo stendardo del nazionalismo in segno di protesta contro l'intenzione manifestata dal ministro delle finanze di contrarre un grosso prestito in Europa. E il progetto dovette naufragare, specie per l'opera attivissima d'una signora armena, moglie di Ephrem Khan, prefetto di polizia di Teheran, la quale aveva formato una lega di donne appartenenti alle migliori famiglie, con lo scopo preciso d'impedire qualsiasi prestito estero.

Il corrispondente persiano della *Novoye Vremya* (Pietroburgo) aggiunge che le signore di Teheran e delle altre città principali sono animate da tale uno spirito patriottico, che non esitano dinanzi a qualsiasi sacrificio, pur di mantener alto il decoro della patria e d'impedire l'invadenza p litica ed economica delle potenze europee. Così molte dame hanno venduto i loro ricchi gioielli versandone l'importo nelle casse dello Stato, e questo sacrificio assume un'importanza tutta speciale quando si pensa che le donne orientali hanno per i gioielli un culto ancora più intenso delle loro so-

IL DIAVOLO ZOPPO 3

di RENATO LE SAGE

poichè è giusto il tempo della vostra vendetta: ma prima vo' farvi vedere una cosa graziosissima. Spingete l'occhio al di là della stamperia, e vedete che cosa succede in un appartamento tappezzato di pelle.

— Scorgo — rispose Leandro — cinque o sei donne che si pressano a chi più può a porgere anfore, bottiglie ed altri recipienti d'ogni fatta ad un *famiglio*, con una specie di furente agitazione

— Sono — disse lo Zoppo — pinzochere che non hanno poco motivo di essere estremamente commosse. Abita in quell'appartamento un giovine ancor celibe, malato Questo amabile personaggio, che non ha più di trentacinque anni, è coricato in altra camera, che *non* è quella *ove stanno e si dimenano* quelle donne. Due delle sue più affezionate lo vegliano. L'una gli fa dei brodi, l'altra, che non abbandona mai il suo capezzale, si adopera a tenergli ben calda la testa, e a mantenergli caldo lo stomaco, mediante cinquanta pelli di montone sovrapposte l'una all'altra.

— Qual'è la sua malattia? — domandò Zambullo.

— Raffreddatura al cervello — rispose il Diavolo — e vi è a temere che il catarro gli ammali i polmoni. Le altre donne poi che vedete nella sua anticamera accorsero tutte con dei rimedii, sentendo la sua malattia; l'una reca per la tosse sciroppi di giuggiole, d'altea, di corallo, di tussillagine; l'altra per conservargli i polmoni, si è incaricata della provvista degli sciroppi di lunga vita, di veronica, di elicriso, e delle quintessenze; un'altra, per fortificargli il cervello e lo stomaco, ha seco l'acqua di melissa, di cinnamomo e l'acqua triacale, con alcune essenze d'ambra e di muschio. Questa offre confezioni anodine e belzuarine; quella tintura di viole, di millefiori, di girasole e di smeraldi. Tutte queste zelantissime pinzochere vantano al servo del celibe i loro farmaci; tutte gli parlano alla loro volta, e ciascuna gli mette fra mani una moneta, dicendoli all'orecchio:

«— Lorenzo, mio caro Lorenzo, procura che l'anfora mia sia la preferita!»

— Affè — esclamò Don Cleofa — ch'è dolce la sorte di questo celibe!

— Oh sì — disse Asmodeo — se non fossi diavolo invidierei la condizione di costui; e non altrimenti che Alessandro diceva un giorno, ch'egli avrebbe voluto esser Diogene se non fosse stato Alessandro, ora ingenuamente dico io, che se non fossi il demone che sono, bramerei di essere, come costui, celibe e felice. Ora andiamo, signor studente, andiamo a punir l'ingrata che ha sì mal corrisposto alla vostra tenerezza.

Si attaccò Zambullo al lembo del mantello di Asmodeo, che seco lui fendè l'aere una seconda volta, e andò a fermarsi sulla casa di Donna Tomasa.

Stava la briccona a tavola coi quattro spadaccini che avevano inseguito Leandro su per i tetti; ei fremette di sdegno vedendoli mangiare delle pernici ed un coniglio ch'egli aveva pagati e fatti portare in casa della perfida, con alcune bottiglie di vino generoso. Per più crepacuore, s'accorse che la gioia regnava nel convito, e vide dal contegno di Donna Tomasa che la compagnia di quei miserab'li piaceva più della sua alla scellerata.

— Ah! carnefici — gridò fuor di sè dalla collera — essi gozzovigliano alle mie spese! Quale dispetto è il mio!

— Capisco — gli disse il Diavolo — che tale spettacolo non deve gran fatto divertirvi: ma chi tratta con femmine galanti, deve aspettarsi simili avventure; succedero le mille volte a finanzieri, medici, avvocati e via dicendo.

— Ah! se avessi una spada, mi scaglierei su quei ribaldi, e turberei la loro gioia.

Continua

relle d'Occidente. Può dirsi senza esagerazione che le donne persiane si trovano all'avanguardia del movimento feminista.

Ricetta anticolerica

Grani due d'indifferenza;
Grani cinque di pazienza;
Dramma zero di tristezza;
Oncie otto d'allegrezza;
Non dar retta a condoglianza;
Aria pura nella stanza;
Libre quattro pulizia;
Cibi sani; frutta via;
Nel mangiar non esser ghiotto;
Vino asciutto qualche gotto;
Libre sei di devozione;
Tutto misto in un boccone;
Prenderai mattina e sera;
Scanserai così il colera!
E se al mal soccomber dei,
Grida: *Fiat voluntas dei!*

La «follia dei veli»

Le nostre signore saranno meravigliate quando sapranno che, mettendosi il largo velo sul cappello, compiono una specie di centenario.

Il velo, infatti, fece la sua apparizione cento anni fa nella moda parigina.

La spedizione d'Egitto aveva diffuso il gusto per i tessuti di cotone e per i *cachemires*.

Le signore si coprivano il capo d'un turbante come madame de Stael e volevano tutto il velo di mussolina come lo portava l'Imperatrice Giuseppina.

Fu infatti Giuseppina che ebbe l'idea di cercare tutte le combinazioni possibili e immaginabili fra il velo e la pettinatura. Ma le eleganti non si contentarono di mettersi un gran velo in testa: vollero coprirsene tutto il corpo. La mussolina leggiera e vaporosa che seguiva il disegno delle spalle detronizzò le altre stoffe.

Vi fu allora la vera «follia dei veli», tanto che se ne impensierirono i medici perchè una gran quantità di ragazze morivano vittime della moda che non le difendeva dal freddo.

Ma la moda era inesorabile: l'Imperatrice Giuseppina non si lasciava persuadere dalle argomentazioni dei medici come non cedeva alle proteste di Napoleone. Il quale però non protestava per la salute, ma per i debiti che l'Imperatrice faceva continuamente per la sua toeletta, quantunque ella avesse un credito annuo di seicentosessantamila lire per le sue spese personali.

Dulcis in fundo

Bebè, il piccolo figliolo dell'amor. Puntolini, legge il resoconto della Camera.

— «... Tumulto, grida, apostrofi...»
Siete fortunati voialtri, papà!

— E perchè?

— Se noi alla scuola facessimo la metà delle impertinenze che fate voi alla Camera, non aspetterebbero cinque anni per rimandarci a casa!

Cronaca del Friuli

Da S. Vito al Tagliamento

Echi della mostra

La graduatoria della Giuria

Diamo oggi, avendocelo ieri impedito lo spazio, luogo alla graduatoria formulata dalla Giuria per la assegnazione dei premi che verrà fatta dal Comitato ordinatore.

Categoria I. — Maschi

Classe A. — Torelli da sei mesi ad un anno. Inscritti 8. Premi 8: medaglie d'argento dorato, d'argento, due di bronzo (con diploma tutte e quattro) e menzione onorevole.

Graduatoria: Piva cav. Ernesto, di Azzano X; Gattorno cav. dott. Giorgio, di S. Vito; Ersettig Giuseppe di Morsano; Cossetti Gio. Batta, di Chions; Ersettig suaccennato.

Classe B — Torelli da un anno a un anno e mezzo (tutti denti da latte).

Premi 5: lire 60 del Legato co. Gustavo Freschi e medaglia d'argento dorato del Circolo agricolo di S. Vito; due medaglie d'argento, due di bronzo, e diplomi relativi.

Inscritti 11. — Amministrazione Fratelli conti Zoppola, di S. Vito, che ha presentato due torelli giudicati i più meritevoli; Gattorno cav. dott. Giorgio, di S. Vito; Benvenuti Angelo, id., vengono quindi giudicati di pari merito i torelli di Dean Giuseppe, di S. Vito, e di Perotti cav. Galeazzo, di Chions.

Classe C — Tori da un anno e mezzo a due e mezzo (due denti permanenti).

Cinque premi: L. 150 del legato co. Gustavo Freschi e diploma di medaglia d'oro; L. 100 e diploma di medaglia d'argento; L. 75 e diploma di medaglia d'argento; medaglia d'argento; medaglia di bronzo.

Inscritti 10; due soli giudicati meritevoli di premio; quelli di Dean Giuseppe, di S. Vito e del conte Giovanni Fratina di Pravisomini.

Classe D — Tori da anni due e mezzo a quattro (da quattro ad otto denti permanenti).

Cinque premi: L. 100 del legato co. Gustavo Freschi e diploma di medaglia d'oro; L. 50 e diploma di grande medaglia d'argento; L. 25 e diploma di medaglia d'argento; medaglia d'argento; medaglia di bronzo.

Cinque inscritti: nessuno giudicato meritevole del primo e secondo premio, terzo, Morello Luigi di Casarsa.

Categoria II. — Femmine

Classe E — Vitelle da 6 mesi ad un anno.

Cinque premi: medaglie d'argento dorato, due d'argento, una di bronzo, tutte con diploma e menzione onorevole.

41 vitelle inscritte — Ersettig Giuseppe, di Morsano, Pirona cav. dott. Venanzio di Cordovado, Alberghetti dott. Giuseppe di S. Vito, Benvenuti Angelo id., Fabris Giovanni e fratelli di S. Giovanni di Casarsa.

Classe F — Vitelle da un anno a uno e mezzo (tutti denti da latte). Dieci premi.

Medaglie: una d'argento dorato, tre di argento e quattro di bronzo, tutte con diploma, due menzioni onorevoli.

Inscritti 80 — 1. parità di merito — Quarin Paolo di Cragnutto (S. Vito), e Peressan Lorenzo di Madonna di Rosa (San Vito), 2. Pittana Angelo di S. Paolo al Tagliamento, 3. parità di merito: Gattorno cav. dott. Giorgio, Stefanutti Luigi di Cragnutto e fratelli Bombardella del Fol (San Vito) — 4. parità di merito: Variola Girolamo e figli di Bagnarola (Sesto al Reghena) e Bozzetto Isaia di Saletto (Morsano), 5. amministrazione della co. Amalia Freschi di Ramuscello (Cordovado), 6 Alberghetti dott. Giuseppe di S. Vito, 7. parità di merito: Bombardella Giovanni di S. Vito e Pirona dott. Venanzio di Cordovado, 8. De Concina march. Corrado di Casarsa, 9. parità di merito: Fratelli Durigon del Cragnutto ed amministrazione co. Amalia Freschi, 10. Deganutti Costantino di S. Giovanni di Casarsa.

Da Cividale

Consiglio Comunale

5. Lunedì 12 corr. alle ore 5 pom. e seguenti il nostro consiglio comunale si convocherà per discutere un lungo ordine del giorno nel quale sono compresi oggetti d'importanza.

Noto fra l'altro il conto morale e finanziario 1908 del Comune; l'approvazione della Convenzione col comune di Moimacco relativa al servizio sanitario-consorziale del III riparto; l'iniziativa per la costruzione di case popolari; l'istanza del Presidente del Circolo giovanile cattolico della Buona Stampa in Sanguarzo per sussidio acquisto libri....(*sacri*) nomine varie ed altro.

—

Dal 20 al 25 corr. si praticherà l'espurgo del canale della roggia.

Da Pordenone

Festeggiamenti

Il 18 del mese corr. qui seguiranno de' grandiosi festeggiamenti di cui ecco il programma:

Dalle 8 alle 18 — Ricevimento delle Squadre con incontro di quelle che avranno preannunciato l'ora d'arrivo; Ore. 10.15 — Vermouth d'onore alla Palestra di Ginnastica (Scuole Elementari Piazzale XX Settembre) e gruppo fotografico eseguito dal premiato fotografo sig. Vincenzo Falomo ore 13.30 — Riunione delle squadre concorrenti al Convegno, alla Palestra di Ginnastica e sfilata per le vie della città; ore 14.14 — Gare Ciclistiche Podistiche e Ciclo-Podistiche su pista: ore 17 — Distribuzione dei premi; ore 17.30 — Visita al Campo d'Aviazione; ore 19. 30 — Concerto Musicale e Ballo su vasta Piattaforma con distinta orchestra nel giardino illuminato a giorno.

Da Meretto di Tomba

Infanzia martire

Bambino affogato in una fogna

Ieri mattina succedeva nel nostro paese una disgrazia gravissima che mieteva una nuova vittima della poca vigilanza con cui sono tenuti i bambini,

Il bimbo Enzo Zamparo di due anni eludendo momentaneamente la sorveglianza dei suoi, andava a cadere affogandovi in una fogna alquanto profonda.

Fu estratto in fin di vita. Mandato tosto per il medico questi non potè al suo arrivo che constatare la morte dell'infelice.

Sul posto si sono recate le autorità.

Gravissimo incendio

Nel fienile di certo Zanutto Giovanni cadeva l'altra sera un fulmine durante l'imperversare furiosissimo del temporale e vi appiccava fuoco.

Tutti i paesani si posero all'opera di circoscrizione dell'incendio che si avanzava minacciosissimo, dopo infiniti stenti si riuscì infatti a domarlo.

I danni ascendono a parecchie migliaia di lire completamente assicurate.

Da Paularo

Siamo lieti di potere pubblicare che il nostro caro medico dott. Oreste Fagà continua a dar prove della sua valentia anche in casi difficili e disperati come quello che gli capitò l'altro giorno a Chiaulis in casa Tolazzi.

Mentre l'egregio professionista trovavasi nella frazione Trelli fu avvisato che una partoriente nella località citata aveva bisogno urgente di lui. Egli accorse immediatamente lanciando il suo cavallo al galoppo e fece in tempo a intervenire.

Messo al corrente della situazione dalla nostra brava e solerte levatrice Decolle Maddalena la quale lo aveva fatto chiamare, operò la donna con vera maestria portando a termine il parto. Oggi, dopo trascorsi quattro giorni la puerpera e la neonata stanno benissimo.

Tributiamo un'alta lode al dott. Fagà augurandogli ottima fortuna e lunga permanenza tra noi.

Da S. Daniele

Ancora dell'infanticidio di Flaibano

6. Ieri nella cella mortuaria del piccolo cimitero di Flaibano è stata eseguita l'autopsia del cadavere della bambina partorita dall'adultera Del Degan Maria, operazione fatta dal Medico condotto di Coseano Dr. U. Grandis e Dr. Dondero del nostro ospedale.

Il risultato è addirittura impressionante: la bambina è nata viva, e la morte le è stata procurata con due profonde coltellate nella gola, che recisero la carotide!

Sciagurata madre!

Da Cividale

Misteri

6. Continua ancora il mistero sulla sorte riservata ai doni non vinti della lotteria clericale.

Il comitato cattolico tiene tutto segreto, ed è male, perchè ciò autorizza qualsiasi supposizione da parte del popolo.

Sarebbe cosa seria e doverosa che l'*ufficioso* corrispondente del *Crociato* volesse darci delle spiegazioni, sciogliendosi dall'ostinato mutismo che lo caratterizza.

Da Moggio

La festa dell'Asilo

5. Ieri ebbe luogo all'Asilo Regina Margherita la festa annuale di fine d'anno con la consegna dei premi e degli attestati di lode ai meritevoli.

In ultimo seguì pure un saggio di canto e musica, recitazione, finchè la bella riunione, tra la generale ammirazione si sciolse.

Da Spilimbergo

Al «Lavoratore Friulano»

(*Sez. Soc.*) — «Oh! gli eroi! vinti sempre nelle battaglie contro i nemici armati, ora si sono riabilitati vincendo un popolo inerme inseguendolo per le vie, sulle piazze. Così a Milano nel 98, così nel Ferrarese, così oggi sotto il cielo di Bari. Conferà medaglie per gli eroi il Governo».

Dal *Lavoratore Friulano* 20 agosto 1909, articolo di fondo:

«A Rovigo, i poliziotti di quel gran questore, nonchè inesorabile retore delle cerimonie patriottarde ch'è Luigi Luzzatti, hanno arrestato Maria Rigyer colpevole di liberamente esprimere il suo *credo* di redenzione umana. La barbarie del Governo italiano ha, dunque, celebrato nuovamente i suoi fasti a Rovigo. Con Giolitti o con Sonnino o con Luzzatti il sistema iniquo non muta. Si ha paura della libertà, si ha sopratutto terrore della verità. Segno evidente che non si tratta di reprimere tendenze più o meno accentuate di questo o quel politicante; la reazione ad ogni palpito di nuova vita è nell'anima stessa di un'istituzione che non tollera, per la sua vita, luce di verità e di libertà. Sia gridata anche per l'infamia di Rovigo la nostra protesta. E vada a Maria Rigyer e ai suoi compagni il nostro saluto di fraternità solidale».

Lavoratore Friulano 3 settembre 1910 N. 500. Questo per il tenore del giornale ed ora ripubblichiamo pure il nostro ordine del giorno:

«La Sezione Socialista di Spilimbergo: Associandosi al lutto del proletariato barese; esaminate nei minuti particolari raccolti dalle inchieste le determinanti dell'eccidio infame; considerato come i tutori dell'ordine non siano nel più delle occasioni che dei veri strumenti di assassinio; evocando il luttuoso passato che da Berra segna le infamie della poliziottaglia nevrotica assoldata al Governo: Chiede all'addomesticato Gruppo Parlamentare Socialista se non sia peranco giunta l'ora di ricorrere a qualsiasi mezzo credo imporre al governo per un'azione energicamente rinnovatrice nei rapporti della forza pubblica con le manifestazioni popolari, condannando innanzi tutto i colpevoli palesi che con premeditata ferocia bagnarono le vie di sangue proletario».

Abbiamo pubblicato quanto sopra acciò che il lettore abbia sott'occhio tutto e possa così giudicare spassionatamente. Il nostro ordine giudicato «non bello» dai signori del *Lavoratore* venne votato prima che uscisse il primo articolo di fondo e c'eravamo anzi compiaciuti ch'esso rispecchiasse discretamente le nostre idee confermate poi dal commento all'arresto della Rigyer.

Giustamente risentiti da un giudizio chiuso in due parole ambigue che suonavano più scherno che altro, lanciammo il trafiletto che il *Paese* inserì nel numero del 30 Agosto. Fu un'eresia! guai a toccare anche con ragione le sensitive del *Lavoratore!* Difatti questo giornale (dimenticando il rispetto che si deve per coloro che in pro dell'Idea socialista hanno doverosamente fatto qualcosa di più di certuni che s'impancano a demagoghi a ora perduta) ci lancia l'accusa di fedifraghi e se non basta di deficienti!

E no, signori! Ci sentiamo ora più socialisti che mai e se fossimo dei parolai dovremmo rincararvi la dose ricorrendo all'artifizio polemico d'impressione a cui ricorrono gl'intellettuali!

Ma siamo degli operai, non ammaestrati alla penna e sarebbe perdonabile se adoperassimo invece qualche frase pesante. Ma siccome sentiamo il fegato sanissimo ed il cervello a posto preferiamo pagarvi con una frase che rubammo, leggendo tra un ora e l'altra di lavoro; De minimis non curat...

Di quanto riguarda l'ostracismo adottato dalla locale sezione e dal giornale che ci fa colpa d'esserci rivolti ad un giornale avversario, ci occuperemo domani.

Da Colloredo di Montalbano

In memoria di Ippolito Nievo

5. — Fra giorni avrà luogo nel nostro paese la inaugurazione di una lapide in onore di Ippolito Nievo, colla seguente epigrafe:

«Questa casa fu dimora prediletta — A — Ippolito Nievo — Colonnello Garibaldino — Romanziere e poeta — Nato a Padova il 30 Novembre 1834 — Perito nelle onde del Tirreno — il 5 marzo 1861. — Nel 50.o anniversario — della — Spedizione dei Mille — I Nipoti reverenti — Posero.

Da Codroipo

Mostra Bovina

5 — Per iniziativa della Società allevatori e del Circolo Agrario di Codroipo, martedì 20 settembre avrà luogo a Codroipo una Mostra bovina distrettuale della razza giurassica. Per i vari gruppi e classi di animali vi sono destinati numerosi premi in denari di lire 5 a lire 100, e molte medaglie d'oro, d'argento e di bronzo.

Il Comitato ordinatore tiene a disposizione lire 100 per premi in denaro ai bovai.

Cronaca Giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE

Pres. Rossi — P. M. Da Carli

Oltraggi ad un pubblico ufficiale

Pollini Nicodemo da Padova voleva il 3 del mese scorso partire dalla stazione di Cividale. Egli credendo d'esser in ritardo entrò velocemente in sala d'aspetto ed a spintoni cercò di raggiungere la porta. Allora il guardia sala Magolò Giuseppe gli fece osservare che non c'era da aver tanta furia perchè il treno era in ritardo: bestemmie del Pollini che rivolse anche all'agente ferroviario delle male parole. Questi gli elevò verbale di oltraggio per cui il Pollini comparve innanzi al nostro tribunale che lo assolse per non provata reità.

Difendeva l'avv. Brosadola.

Tenta di truffare una lira ed oltraggia le guardie

Certo Berletti Nicolò entrò una sera al bar «Sport» in via Bertolini domandò alla signorina che stava al banco che gli cambiasse un lira d'argento in una di rame, e mise la moneta sul marmo del banco. Ma non appena la signorina gli ebbe contato le dieci palanche egli riprese anche la lira, e con ammirabile faccia tosta sostenne che la signorina l'aveva fatta cadere nel cassetto. Ne nacque una vivace disputa a tagliar corto furono chiamate le guardie di P. S. Perrone e Greco, ma il Berletti si rivoltò anche a queste con male parole e vie di fatto.

Arrestato fu giudicato dal nostro Tribunale che lo condannò a L. 100 di multa ed a 22 giorni di reclusione.

Difendeva Franzolini.

Un pugno in un occhio per sbaglio

Manzini Agostino fu Giovanni d'anni 88 da Paifeco, si trovava un pomeriggio in una osteria, dove venne a questione con alcuni suoi conoscenti. Nella stessa osteria stava bevendo certo Bistig Giuseppe con alcuni amici. Quest'ultimo ad un certo punto uscì e se ne andò per la sua via.

Intanto il Manzini usciva dall'osteria, raggiungeva il Bistig, lo avvicinava e gli vibrava dalle spalle un pugno ad un occhio.

Il Bistig, che non entrava per nulla nella baruffa s'ebbe una lunga malattia che gli causò l'indebolimento dell'organo della vista. Non sapendo a che, attribuire un così fatto regalo, non ebbe altra consolazione che quella di costituirsi P. C. contro il Manzini.

Ed al dibattimento seppe che aveva ricevuto il pugno per... sbaglio avendo il Manzini creduto di colpire uno dei suoi avversari.

Il tribunale accedendo alle tesi della difesa rappresentata dall'avv. Marcò condannò il feritore a 4 mesi e 15 giorni di reclusione beneficiandolo della legge Ronchetti, subordinatamente al pagamento dei danni e delle spese alla P. C. rappresentata dall'avv. Doretti.

Rubrica commerciale

Roma 6. (Stefani) — Cambio per oggi 100.60.

Retrodatazione di fallimento

Con sentenza 31 agosto 1910 del Tribunale di Udine, nella procedura del fallimento di Nicoloso Giovanni di Buia, venne retrodatata la cessazione dei pagamenti al giorno 25 luglio 1910.

Cooperativa perfosfati

La stampa si è occupata di questi giorni con più o meno benevolenza dell'andamento della «Cooperativa Perfosfati». Crediamo di far cosa equanime ed utile pubblicando alcuno breve squarcio — non nolo — della relazione dei sindaci intorno all'esercizio 1909-1910 dell'azienda.

«La magistrale relazione del Consiglio d'amministrazione ci dispensa da ulteriori commenti sulle cause e sugli effetti della grave crisi in cui soggiacque l'esercizio 1909-1910 e sui provvedimenti saggiamente presi per indirizzare verso più lieti eventi la nostra industria».

«Certo se avete votato un plauso all'amministrazione pei buoni risultati finanziari ottenuti negli anni precedenti, quando gli affari camminavano regolarmente, quanto non è più meritato oggi, che si può dire usciti fuor dal pelago alla riva mediante pensieri, cure e fatiche eccezionali».

Sopra un punto che il Consiglio vi accenna nella sua relazione crediamo di dovervi intrattenere con maggior larghezza e cioè sulla perdita dell'esercizio provocata dal fallimento Ara e Vizzich.

Le materie prime e le materie lavorate si agglomeravano ogni giorno più in causa della crisi, nei nostri magazzini, che non potevano più capirle. I Soci nostri pur troppo dimentichi dell'interesse della società ed anche del loro, non richiedevano i prodotti, che reiteratamente si offrivano. Necessitava adunque di sfollare i magazzini, necessitava di esitare la merce. Fra le ditte che godevano una certa riputazione figurava la fallita accennatavi.

Osserviamo che tale reputazione è consacrata dal fatto che molti produttori di perfosfato restarono compromessi, e fra questi un'importante ditta della nostra città, per somma ben superiore alla nostra.

In varie riprese consegnammo ad Ara e Vizzich di Trieste perfosfati per L. 52216.15; incassammo L. 26700.00 e restammo del crac creditori per L. 25516.15.

«Noi fummo presenti quando il Consiglio d'Amministrazione discuteva l'affare, che non si poteva conchiudere senza accordare al minimo 45 giorni al pagamento; è stato ricordato l'art. 19 dello Statuto che dice: «la distribuzione sarà sempre fatta a contanti»: commercialmente il contante va inteso a 30 giorni, come infatti pagano le nostre istituzioni agrarie; ma in questo caso non si poteva dare alla dizione statutaria una larghezza di 15 giorni di più? Noi vi dichiariamo di aver accolta questa interpretazione anche indipendentemente dalla necessità dimostratavi di vendere».

«Fu una disgrazia la perdita, che sebbene non sappiamo a quanto potrà ammontare, venne valutata per tutta la somma del credito in L. 25519.15 e stornata dall'attivo in modo che la parte che verrà ricuperata aumenterà gli utili in avvenire; ma qual maggior disagio economico non si avrebbe incontrato se tutte le vendite, fuori dai Soci, non fossero avvenute?»

NOTE IN TACCUINO

Clericali e moderati alle prese

La politica dei partiti attraversa un quarto d'ora di crisi in cui si vedono moderati e e clericali gettarsi in faccia come immondizie il ricordo degli alleamenti ultimi e delle battaglie comuni in nome di uno stesso principio. Quando la grossa politica tace, fa del chiasso quella minuta; risorgono tra i partiti affini tutti i vecchi risentimenti repressi nelle occasioni in cui la tolleranza reciproca diventa quello che è la virtù disciplinare per gli eserciti... Come si sente che le elezioni sono lontane!... Ieri assistemmo ad una polemica fuor dei denti tra *Crociato* e *Giornale di Udine*, oggi vediamo alle prese la *Gazzetta di Venezia*, la clericale *Difesa* e il *Berico*. Che miracoli di abilità polemica, per nascondere il peccato dell'alleanza di ieri; con che sottili accorgimenti si tengono in guardia, i novi avversari, contro il pericolo che la foga polemica li sospinga a dire al pubblico più di quel che non conosca; e che diplomatica solidarietà nel contenere la polemica entro limiti prudenti che prevedono un domani nel quale tacitamente si vergheranno di rigoline verdi gli articoli dell'oggi!!

Sembrano, i novi avversari, duellanti che abbiamo paura di farsi male perchè sanno che dopo essersi prodotte alcune insensibili graffiature si dovranno tendere la mano per la «cordiale stretta» di prammatica e di cavalleria.

Il pubblico ammosico ha capito.

Pickwick.

Cronaca di Udine

ANCORA SUI FESTEGGIAMENTI DI SETTEMBRE!

Ci scrivono: *Caro Paese*,

Giustissime le tue osservazioni sulla fiaccona cittadina nei riguardi dei progetti per pubblici festeggiamenti, in occasione del 20 settembre.

Ma perchè non avrebbe potuto il comune, nominare come ha fatto altre volte un comitato proprio, offrirgli mezzi adeguati, mettendolo in condizione di esplicare una geniale iniziativa?

Il gracidare della stampa di opposizione non ci ha fatto dimenticare il buon esito delle Fiere di San Giorgio degli anni scorsi e la riuscita delle esposizioni di frutticoltura, bovina, gastronomica, ecc. che rappresentano notevoli successi, e portarono movimento alla città, e svago ai cittadini. E perchè quando è stata creata una buona iniziativa non la si continua?

Ho sentito da molte parti fare queste considerazioni, e le sottopongono a te, non perchè valgano per il 20 settembre, ormai tramontano, ma perchè servano almeno di svegliarino per l'avvenire.

Salute — Un tuo assiduo

Rispondiamo subito all'amico nostro, che forse ha dimenticato come sono andate le cose in passato, nei riguardi delle feste organizzate dal Comune.

E' vero che nel complesso le iniziative rivolte a divertire il nostro pubblico e a risvegliare la vita cittadina promosse dall'Amministrazione comunale, ebbero esito sostanzialmente fortunato e portarono ad apprezzare il buon volere del Comune per queste sue iniziative; ma la stampa conservatrice che si potrebbe dire con maggior precisione «Stampa demolitrice» con le guerricciole più o meno aperte con il ridicolo, con sapienti silenzi ed abili amnesie, ha cercato di distogliere le simpatie del pubblico da questi tentativi del Comune, ispirati esclusivamente al desiderio di recare vantaggio alla città.

La classe dei negozianti e degli esercenti, la più interessata a queste forme di attività che pure sono una necessità nella vita cittadina, perchè l'uomo non vive di solo pane, si mostrò assai tiepida e poco propensa ad appoggiare l'Amministrazione comunale la quale, a stretto rigore, esorbita dai suoi compiti.

Di conseguenza anche in Consiglio Comunale si sollevarono voci di critica, e la conclusione fu un ordine del giorno con il quale s'imponeva alla Giunta di integrare bensì le iniziative cittadine private in questo campo, ma di non farsi ella stessa iniziatrice ed impresaria di pubblici spettacoli. L'amministrazione comunale ha quindi oggi le mani legate, e nulla può fare di più che aiutare ciò che dai comitati privati potesse essere ideato e proposto. A questo proposito ci piace ricordare che un lodevole tentativo del Sindaco di creare a Udine, come dapertutto, un'associazione per il movimento cittadino che divenisse centro naturale e competente di queste iniziative abtrovato così scarso appoggio nella classe commerciale, da finire col tramontare.

E' bene che queste cose vengano ricordate, ed è bene si rilevi ogni tanto quale amore per la città portino gli organi della stampa moderata, il cui unico obbiettivo pare sia di soffocare tutto quanto potrebbe dare un po' di vita alla nostra Udine.

Un'ultima osservazione. Parlando dei concorsi ciclistici e ginnastici, furono

scartati perchè, si disse, sono spettacoli da villaggio. Si può asserire che non vi è città piccola o grande, da Codroipo a Parigi, la quale non cerchi di aiutare e di spingere questo genere *di competizioni sportive*

In mezzo alla generale apatia noi auguriamo che almeno le nostre società sportive trovino modo di fare con regolarità, sistematicamente, dei concorsi ginnici di ogni specie, i quali sono, un forte elemento di educazione fisica e rappresentano un genere di spettacoli poco costoso e piacevole alla generalità del pubblico.

Un cospicuo lascito all'Ospedale di Udine

E' morta la signora Muner vedova del Giudice, di Tolmezzo, una donna benefica che alla ricchezza di un cospicuo patrimonio aggiungeva una larghezza filantropica ammirabile.

La defunta risiedeva a Lovaria ove teneva una villetta e sei possessioni, oltre ad altri stabili siti in località diverse.

La munifica signora avrebbe lasciato interi i possedimenti di Lovaria al nostro Ospedale Civile perchè siano adibiti alla formazione di una casa di cura per bambini.

Il resto del suo patrimonio è destinato ai parenti.

Ancora non si conoscono i termini precisi del testamento perchè al momento in cui scriviamo gli eredi si recano ad aprirlo.

La defunta verrà trasportata a Tolmezzo.

PUGILATO FRA CICLISTI IN PIAZZA

Dobbiamo parlare di due corridori del ciclismo senza metterli come il solito nella rubrica dello sport.

Ieri s'incontrarono in piazza il biondo ciclista Marchetti ed il collega Panigadi i quali dopo un vivace scambio di parole levarono le mani e fecero una breve prova di pugilato. Marchetti toccò un pugno sul viso che lo fece sanguinare, l'altro non riportò alcun segno esteriore dei colpi dell'avversario.

S'accolse gran folla di gente che separò i contendenti e qualcuno consigliò il Panigadi di allontanarsi. Restò sul campo il Marchetti, solo circondato di amici di ammiratori e di curiosi che a poco a poco si diradarono.

Il Marchetti pare che non possa iscriversi alla corsa ciclistica «Giro del Friuli» perchè avrebbe partecipato a una competizione non approvata dall'Unione Velocipedistica.

Egli insieme col Mecchia di Pordenone, sarebbe costretto ad un mese di forzato riposo perchè squalificato temporaneamente.

Echi del fattaccio di Feletto

Dopo l'arresto di Maccarotti

Lo stato del ferito

Quel tal Maccarotti Guglielmo, che ieri mattina venne arrestato nella propria abitazione a Feletto quale autore di quadruplice ferimento, è stato ieri sera accompagnato alle nostre Carceri in Vicolo Porta.

Il Maccarotti si difende colla scusa dell'ubbriachezza e si mostra addolorato del mal fatto.

Intanto il Feruglio Angelo che si trova all'Ospedale, versa sempre in condizioni gravi, per quanto accennino a migliorare.

Ieri venne operato dal prof. Rieppi.

La notte scorsa infatti fu passata dall'infermo senza alcun disturbo; ogni pericolo serio di vita sembra ormai eliminato. Al suo capezzale vegliano i parenti

Camera di Commercio

Denuncie delle ditte durante il mese di *agosto* 1910.

Decio Madussi e Massimo De Monte C, Artegna — Società in accomandita semplice avente per iscopo la estrazione di materie rocciose e pietrame, cottura di materiale calciare ecc, Capitale sociale Lire 15000 — Durata anni 30 — soci accomandari e firmatari i sig. Madussi Decio di Fabio e De Monte Massimo di Valentino, socio accomodante Merluzzi Giovanni di Benardino.

Domenico Stefanutti, Tarcento — Tipografia e negoziante chincaglie — Proprietario e formatario il titolare.

Gasparini Domenico fu Luigi, Dravesio — Commercio granaglie — Proprietario firmatario il titolare.

Mauro Aristodemo e C. Udine — Sciolta la Società.

Mauro Luigi e C. Udine Società in nome collettivo per l'esercizio dell'officina meccanica con annessa fonderia in bronzo ed idraulica sita in via Treppo e del negozio di articoli inerenti sito in via Manin. Comproprietari i soci sig.i Mauro Luigi e Madrassi Silvio.

Giovanni Morelli Rossi, Udine — Rappresentanze automobili — Proprietario e firmatario il titolare.

Soccimarro e Milanopulo, Udine — Commissioni, rappresentanze — Sciolta la Società.

Soccimarro Cesare di Stefano, Udine — Commissioni rappresentanze e depositi — Unico proprietario e firmatario il titolare.

Tessitura Udinese, Udine — Dimessosi dalla carica di direttore il sig. Leonardo Lualdi fu Giovanni.

Compagnia d'Assicurazioni di Milano, Agenzia di Udine — Nominato agente procuratore per questa agenzia il sig. dottor Marchetti Luigi.

M. Micheloni e G Feruglio, Udine — Sciolta la Società.

Tentato suicidio coll'acquavite

Il sig. Ferrante Sabbadini ex brigadiere delle guardie di P. S. ed ora usciere alla pretura del I. mandamento, in un istante di sconforto, concepì il triste proposito di uccidersi.

Scrisse un biglietto alla moglie con cui le domandava perdono del dolore che stava per arrecarle e quindi si chiuse in una stanza.

La moglie non vedendolo per tutto un giorno, lo cercò affannosamente: trovò il biglietto e gravemente impressionata corse in Tribunale e nella sala d'udienza del I. Mandamento in quel momento deserta trovò suo marito steso a terra con una bottiglia di acquavite accanto egli aveva ingoiato mezzo litro del liquore. Immediatamente fu soccorso e trasportato all'ospedale dove il dott. Marzuttini, gli prestò le cure del caso.

Le condizioni del suicida non sono gravi, la sua forte fibra, ha potuto resistere all'alcool, cosicchè svaniti gli effetti passeggeri dell'acquavite, si rimetterà completamente.

Bambina che si frattura una gamba

La bambina Anita Bigotti d'anni 6 abitante in via Belloni, ieri cadde in malo modo, e si ferì gravemente ad una gamba.

Ricoverata al nostro ospedale fu visitata dal dott. Ignazio che le riscontrò la frattura delle ossa della gamba sinistra, e la giudicò guaribile in quaranta giorni.

Il Prefetto in ferie

Il comm. Brunialti si è preso le sue vacanze e si è recato a Vicenza.

Intanto lo sostituirà il cav. Nicoleti, consigliere di prefettura, nella direzione degli uffici di prefettura e di P. S.

Borseggiatore arrestato

Fu arrestato dei R. Carabinieri certo Pietro Zenonetti quale conversando col contadino Giuseppe Serafini di Ziracco, lo borseggiava del portafoglio contenente 250 lire.

Straniero arrestato

Fu arrestato ieri perchè detentore d'arma proibita il polacco Giovanni Pluteoki di Giovanni.

Sequestro di verdura

Stamttina sono sequestrati sul mercato Kg. 20 di verdura guasta.

Si ferisce ad un occhio

Certa Tielli Maria d'anni 14 da Campoformido, fu ricoverata nel nostro ospedale per una ferita lacera alla conca dell'occhio sinistro, con lacerazione dell'iride.

Guarirà in 15 giorni.

Gravissimo incendio

Un cavallo bruciato

Ieri sera scoppiò un gravissimo incendio nella casa di certo Aradinelli Giovanni d'anni 34 da Campoformido.

Il fuoco deve essere stato originato da *qualche favilla sfuggita dal focolaio* comunicatosi poi al piano superiore, alla stalla attigua e al fienile. Fu domato dopo grandissimi sforzi.

Un cavallo fu bruciato; parecchi quintali di fieno, un carro e della mobilia furono distrutti.

Il danno si agira sulle due mila lire non assicurate.

Federazione dazieri.

Il giorno di venerdì 9 alle ore 7 3|4 p. è indetta alla Sede Sociale l'Assemblea straordinaria dei Soci della Sezione impiegati dazieri per trattare sulla relazione dei Revisori e per udire le comunicazioni della Presidenza.

Sotto i cipressi. — Da Napoli ci giunge notizia della morte colà avvenuta del ragioniere *Luigi Del Torre* nostro concittadino, che da qualche tempo si era recato laggiù prendendo parte quale impiegato ai grandiosi lavori di sventramento iniziatosi nella vetusta regina del mezzodì d'Italia

Intelligente e buono, il Del Torre lascia dietro a sè larga eredità d'affetto e di rimpianti.

Alla famiglia inviamo le nostre più sincere condoglianze.

Società Anonima

Per lo spurgo pozzi neri in Udine

I signori *azionisti* sono *convocati* in assemblea nel giorno di Domenica 11 Settembre corr. alle ore 10 nell'Ufficio della Società in Via Rialto N. 13.

L'amministrazione

GLI SPORTS

La corsa internazionale di Trieste

Il Circolo sportivo «Olimpia» avverte che le iscrizioni per la corsa ciclistica internazionale per il gran premio «Tergeste» sul percorso Trieste, Monfalcone, Ronchi, Sagrado, Gradisca, Gorizia, Trieste (Cacciatore), chilometri 120, *tempo massimo ore 5.30*, si ricevono seralmente nella sede del O. S. «Olimpia» via dell'Istituto 15, e saranno chiuse sabato sera.

I premi saranno esposti nel negozio Emilio Stabon (nuovi Portici al Passo San Giovanni)

Le corse di Goricizza — Domenica prossima 11 corr., a Goricizza, frazione del Comune di Codroipo, avrà luogo una gara ciclistica di resistenza su un percorso di tredici chilometri, alla quale potranno partecipare soltanto i dilettanti corridori che non abbiano guadagnato il primo premio in altre importanti gare. Sono assegnati premi in denaro e medaglie. Dopo le corse seguirà il concerto musicale illuminazione del paese e grande fiaccolata.

Mercati odierni

Frumento da L. 19,25 a 20.50, segala da 13 a 18.50, granturco da 16.00 a 17.25 all'ettolitro.

Galline da 1.50 a 1.60, anitre da 1.25 al chilogramma.

ANTONIO BORDINI, gerente responsabile
Udine, 1910 — Tip. ARTURO BOSETTI Successore Tip. Bardusco.



COMUNE di Cavasso Nuovo

Avviso di concorso

A tutto 30 settembre è aperto il concorso al posto di Segretario Comunale, cui va annesso l'annuo stipendio di lire 1800 netto da R. M., gravato dalla trattenuta per la C. P., con alloggio gratuito.

Documenti dirito.

Il Sindaco G. ARDIT

Il Segretario int. *Giov. Centa*

Orario Ferroviario e Tram

Arrivi da

Venezia 3.20, 7.43, 9.58, 12.20, 15.30, 17.5, 22.50, Casarsa 7.18.
Pontebba 7.41, 11, 12.44, 17.9, 19.46, 22.8.
Cormons 7.52, 11.0, 12.50, 16.28; 19.42, 22.58.
Portogr.S. Giorgio 8.30, 9.57, 15.10, 17.35, 21.40.
Cividale 6.50, 9.51, 12.55, 15.57, 19.20, 22.58.
Trieste-S. Giorgio 8.30, 17.35, 21.45.

Partenze per

Venezia 4, 5.45, 8.20, D. 11.25, 13.10, 17.30 D. 20.5.
Pontebba 6, D. 7.58, 10.15, 15.44, D. 17.15, 18.10.
Cormons 5.45, 8, 12.50, 15.42. D. 17.25, 19.55.
S. Giorgio Portogr. 7, 8, 13.11, 16.10, 19.27.
Cividale 5.20, 8.55, 11.15, 13.32, 17.47, 21.50.
S. Giorgio-Trieste 8, 13.11, 19.27.

Arr. a Staz. p. la Carnia da Villa Sant.
5.56, 11.11, 15.41, 18.51 (fest. 9.49, 20.31)

Par. da Staz. p. la Carnia p. Villa Sant
9, 11.50, 17.0, 19.50 (festivi 7.44, 18.10)

Tram a vapore Udine-S.Daniele

Partenze da S. Daniele 6, 6.31, 11.4, 13.46, 17.58 (festivo 21).
Arrivi a Udine (Staz. Tram) 7.32, 10.3, 12.36, 15.17, 19.30 (festivo 22.32).
Partenze da Udine (Staz. Tram) 0.56, 9.5, 11.40, 15.30, 18.34 (festivo 21.36).
Arrivi a S. Daniele 8.8, 10.37, 13.12, 16.52, 20.6 (festivo 23.8).